

Udc, il partito toscano critica la fronda di Follini

Carraresi: «Sta un po' forzando la mano». Titoni: «Sono in disaccordo con le sue ultime scelte»

FABIO SCAFFARDI
da Firenze

L'Udc toscano sta con il segretario Cesa e il leader in pectore Pierferdinando Casini e critica le prese di distanza dell'ex numero uno del partito, Marco Follini, che non si è presentato al Consiglio nazionale di venerdì scorso. «Candidature arbitrarie», regole «traballanti» le accuse più morbide che Follini ha rivolto ai vertici del suo partito. Tanto che alcuni commentatori vedono dietro l'angolo il rischio di un'ennesima scissione nello Scudocrociato, dopo quella di Rotondi e Cutrufo, che l'anno scorso hanno dato vita alla Nuova Dc.

«A suo tempo forse la linea di Follini era quella giusta, ora sta un po' forzando la mano - è il

giudizio di **Marco Carraresi**, capogruppo dell'Udc al Consiglio regionale della Toscana -. Forse c'è un po' di fibrillazione interna al partito, gli eletti devono fare le loro opzioni e la fase è delicata». Comunque, sottolinea Carraresi «è lecito che all'interno di un partito ci possano essere due linee. Ci potrebbe stare che Follini presenti una sua mozione al congresso dell'Udc convocato per il prossimo autunno, dubito però che avrà i numeri, perché credo che la sua posizione sia largamente minoritaria nel partito».

Getta acqua sul fuoco il segretario regionale **Nedo Poli**: «Non credo assolutamente alla possibilità di una scissione all'interno del partito», afferma e comunque «io sto con l'Udc», ribadisce, lasciando intendere che dif-

ficilmente appoggerà una mozione Follini contro Cesa e Casini, nonostante sia considerato vicino all'ex segretario dello Scudocrociato. Anche dal territorio emergono forti riserve verso l'atteggiamento dell'ex leader dell'Udc. «Sono stato eletto al congresso con la mozione Follini, ho continuato ad apprezzare la sua intelligenza nell'esame di certi problemi - spiega il segretario provinciale di Siena, **Gianni Giacomelli** -. Non ho apprezzato le sue dimissioni da segretario, però, e non ho capito né condiviso le sue uscite e la sua mancata partecipazione al Consiglio nazionale. Come dice Casini: in politica tutti sono importanti, nessuno è indispensabile».

Sulla stessa linea il consigliere regionale Udc **Luca Titoni**, ex

segretario della federazione di Pisa: «Critico le dimissioni da segretario di Follini e la sua scelta di non partecipare al Consiglio nazionale di venerdì scorso - spiega -. Un leader si confronta sempre nelle sedi di partito. Le sue uscite sui giornali sono state molto negative e sono in totale disaccordo con la posizioni politiche espresse dall'ex segretario in questi ultimi tempi». Duro il commento del vicesegretario regionale, **Franco Banchi**: «Ero contro Follini ai tempi in cui era il segretario del partito, figuriamoci ora...Credo che lui voglia presentare una sua mozione al congresso di autunno e stia giocando le sue carte. Non rimpiango certo la sua gestione del partito, molto autoritaria e poco collegiale».